Anno XXV

Sabato 30 Maggio 1891

Conto corrente colla Posta

N. 128

GIORNALE DI UDINE

E DEL VENETO ORIENTALE

ANCORA
SULLA RIDUZIONE DELLE PRETURE

Repetita juvant! e perciò pubblichiamo di buon grado il seguente articolo che c'invia un egregio nostro collaboratore straordinario.

A proposito di economie

La questione più irta e difficile d'Italia ora è la questione economica, sia pubblica che privata. Se noi italiani avessimo in migliore assetto le nostre finanze; se anche qui si fossero sviluppate le industrie più adatte per possesso di materie prime ed in conformità all'indole degli abitanti ed alle tradizioni, di guisachè non ci fosse tanta poveraglia che davvero non ci fa onore, potremmo dire con orgoglio di essere un popolo felice.

Dato il più ampio sviluppo all'agricoltura con criteri giusti e razionali, non s'avrebbero a temere quelle questioni che in altri luoghi devono seriamente preoccupare le classi dirigenti.

Ci sono qui ancora alcuni matti, che vorrebbero destare dei torbidi, perchè in questi essi hanno tutto da guadagnare e nulla da perdere, ma è certo che non troverebbero proseliti numerosi, qualora le condizioni economiche generali fossero migliori.

Codeste cose ch'io dico, credo sia come portare vasi a Samos e nottole ad Atene, poichè ogni italiano intelligente le vede e le comprende. Però è uopo dirlo, che non tutti gl'italiani i quali vantano patriotismo hanno l'animo informato a sensi veramente patriottici a quei sensi che s'impongono a certe meschine ambizioncelle ed a piccoli interessi. Più che sincero e leale patriottismo, domina in molti spiccatissimo campanilismo e null'altro. Il peggio poi si è che questi italiani, ch'io non posso persuadermi sieno patriotti, trovano chi loro tiene bordone e non già fra le persone più volgari, almeno lo si dovrebbe supporre, quantunque la posizione sociale, la carica non faccia il sentimento ma anzi lo guasti talvolta. Laonde vediamo ora un gruppo di Deputati porre in atto tutti i mezzi perchè la legge sulla soppressione delle Preture non vada eseguita. E tutto questo si vuole per sciocche ambizioni di paeselli e per il tornaconto di qualche oste od affitta camere non mai dei contribuenti, neppure di quelli appartenenti alle sopprimende Preture poichè ben di rado avviene che abbiano il bisogno di accedere ad esse. Il lavorio maggiore forse proviene dagli avvocati.

Egli è da stupire ben più che S. E. Ferraris Ministro di Grazia e Giustizia non sappia mandare a carte quarantanove codesti Deputati i quali temono di perdere l'*onorabilità* se le Preture non restano intatte nei loro collegi; ma quei Deputati che si oppongono all'esecuzione di una legge per miseri interessi locali e loro personali, di una legge così importante perchè inizia quel sistema di riforme organiche dalle quali il paese attende un sommo vantaggio economico ed amministrativo, si aspettino un giudizio molto sfavorevole dalla Storia, e la riprovazione di tutti i leali patriotti, poichè non possono se non che fremere di sdegno innanzi ad un inconsulta opposizione intesa a proteggere supposti e microscopici interessi di paesuccoli, ponendo in non cale il bene della Nazione.

Quegli Onorevoli Deputati in luogo di far pressioni in Roma per dare al mondo lo scandaloso spettacolo di far sospendere l'esecuzione di una legge invocata dai contribuenti da tanto tempo, vadano invece nei loro collegi, e vergognino i loro elettori di far consistere nella Pretura un lustro ed un decoro dei loro paesuccoli, ed un danno materiale per la scomparsa di tre a quattro impiegati. Dicano invece a cotestoro che un manipolo di frumento ricavato di più per campo mercè l'adozione di qualche buona pratica agraria, una migliore confezione del vino che lo renda più duraturo e gradito, qualche buon toro di razza che migliori il loro bestiame bovino valgono ben più di una Pretura e fanno assai più onore ad un paese il quale nella attività e nello studio ricerchi i mezzi di migliorare sè stesso.

Gualtiero Napokoy

Le convenzioni marittime
e il «*Corriere della Sera*»

Nel n. 114 del *Corriere della Sera* è comparsa una corrispondenza da Roma sul congresso delle Camere di commercio e sulle convenzioni marittime, e vi son dette cose che si prestano a troppo facili confutazioni.

Ci limitiamo ad osservare che i voti del congresso sorsero dal felice accordo di 29 rappresentanze commerciali d'ogni regione d'Italia. Se dunque gli interessi particolari, rappresentati da ogni singola Camera, si accordarono tutti in un voto, vorrà dire, ci sembra, che proprio in quel voto sta l'interesse economico della nazione.

Non è più serio l'asserire che le Camere, se fossero state interpreti dei veri bisogni dell'economia nazionale, avrebbero sentita la necessità che il bilancio dello Stato cerchi delle economie anche nei servizi marittimi.

Forse che il bilancio dello Stato non ha per base il bilancio della nazione? E sono economie quelle che si fanno sulle spese produttive? Per risparmiare oggi allo Stato qualche milione si riesce a ridurre le linee di navigazione e a portare nuove ferite alla depressa vitalità commerciale del paese e a inasprire quel disagio generale che gettò le finanze dello Stato in così gravi distrette.

Ma il congresso delle Camere di commercio previde bene queste ragioni di falso economia e chiuse il proprio ordine del giorno con le seguenti considerazioni, che rispondono anche all'articoletto che ci sta sotto gli occhi.

«Ben maggiori desideri avrebbe il Congresso sentito il bisogno di manifestare in ispecie per l'estensione delle linee di navigazione onde favorire i traffici internazionali, fattori principali dell'incremento dell'industrie e dell'agricoltura; ma non volendo allontanarsi dal quel principio di economia che oggi prevale nei Consigli della Corona, si è limitato di presentare al Governo soltanto quelle proposte la cui attuazione esso riconosce indispensabile al benessere economico della nazione.

Le Camere di Commercio riunite ritengono che sarebbe pericolosa, se non rovinosa economia quella di ricorrere a restrizioni soverchie nei servizi marittimi, le quali seppure recassero nelle cifre del bilancio un tenue e momentaneo sollievo, sarebbero però nei loro effetti dannose a quella produttività ed a quegli sviluppi economici che, vere fonti di ricchezza, giovano tanto alle finanze dello Stato, e che non devono essere mai perdute di vista da chi è preposto alle sorti di una grande Nazione.

Il Congresso affida all'alto senno del Governo e del Parlamento le sue deliberazioni, persuaso che, ispirate come sono dal senso pratico e dall'interesse per la Nazione, i quali non possono mai venir meno alle rappresentanze del Commercio, esse verranno prese in considerazione dagli alti poteri dello Stato per le future decisioni.» V.

L'estradizione del tenente Livraghi.

Un corrispondente scrive da Bellinzona 26 maggio:

«Per quanto si sia detto e stampato sul conto del Livraghi, rimangono a conoscere ancora alcune pagine e non le meno interessanti della sua vita. Sapete già com'egli abbia fatto opposizione a la domanda di estradizione del Governo italiano. La causa è pendente davanti il Tribunale Federale Svizzero, il quale però non giudicherà senza aver chiesto al Governo centrale la sua opinione su alcune questioni di fatto per conoscere alcune pratiche di diritto internazionale alle quali il Livraghi ha fatto capo.

Il motivo d'opposizione del Livraghi è che il trattato di estradizione non sia applicabile alla Colonia Eritrea, essendo il Tribunale di Massaua puramente militare, quindi straordinario. Credo potervi assicurare che l'opinione corrente nei circoli ben informati della nostra capitale è nel senso che il Tribunale militare essendo il «giudice naturale» del Livraghi, la costui eccezione è infondata.

Vi ho già informati anche che l'avvocato del Livraghi è il dott. Koenig di Berna, una celebrità che non si scomoda senza delle solide ragioni: ma ciò che non è ancora saputo in Italia è che la Memoria stessa venne redatta dall'avv. Soldati, presidente del Governo del Canton Ticino.

E' noto in questo Cantone come il sig. Soldati, che studiava allora il riorganamento della nostra gendarmeria, avesse pensato seriamente ad affidare il comando e l'istruzione all'eroe di Massaua, che sarebbe stato fatto cittadino svizzero. Svanita questa speranza dopo i primi rumori corsi sugli scandali d'Africa, egli pensò a rifugiarsi in uno dei nostri conventi.

Era già cercato dalla polizia quando si presentò al priore dei Cappuccini del Bizorio, che lo rimandò al padre Commissario nel convento di Lugano, che saputone il nome, lo segnalò alla polizia, dopo averlo congedato con buone parole.

Una delle cose che recano meraviglia si è che il Livraghi dispone evidentemente di larghi mezzi finanziari, checchè faccia dire in contrario. Non si potrebbe spiegare altrimenti il fatto ch'egli sia riescito a mettere dalla sua due patrocinatori come i signori Soldati e Koenig, oltre i signori Scipione Ronchetti di Milano e Natale Rusca di Lugano che appajono sulla scena.

Checchè ne sia, la domanda di arresto del Livraghi è giunta qui in tempo, altrimenti l'avremmo avuto capitano istruttore della gendarmeria, con missione speciale di saper sciogliere gli assembramenti di popolo ammutinato. Grazie tante!»

Il commercio italiano nel mese di aprile

In confronto del mese d'aprile 1890, il commercio italiano d'importazione ed esportazione del mese d'aprile scorso, mostra un miglioramento di oltre otto milioni e mezzo.

Nell'aprile scorso furono importate merci pel complessivo valore di lire 122,113,320, con un aumento di lire 999,079 sull'aprile 1890, dovuto principalmente alle categorie: prodotti chimici — lana, crino e pelli — sete — vasellami, vetri e cristalli.

Il valore delle merci esportate raggiunse lire 83,990,886, con un aumento di lire 7,553,040 sull'aprile 1890, dovuto principalmente alle categorie: vini ed olii — cotone — pelli — minerali greggi e lavorati — cereali, paste e prodotti vegetali — oggetti diversi.

Una lega tra banchieri israeliti

Scrivono da Berlino che hanno luogo delle trattative tra i grandi banchieri israeliti per venire in soccorso dei loro correligionari espulsi dalla Russia.

Pare che si vogliono fare alcuni centri d'immigrazione nella repubbiica argentina e nel Canadà.

DISCORSO DELL'ON. MARINELLI
SULLE SCUOLE ITALIANE ALL'ESTERO

Durante la discussione del bilancio del Ministero degli esteri, l'onor. prof. **Giovanni Marinelli**, rappresentante del nostro primo collegio, nella tornata del 16 maggio, pronunciò il seguente discorso sull'importante argomento delle *Scuole all'estero.*

Presidente. L'ordine del giorno reca il seguito della discussione del disegno di legge: Stato di previsione della spesa de ministero degli affari esteri, per l'esercizio finanziario 1891-92.

La discussione nella seduta di ieri rimase sospesa al capitolo 26, *Scuole all'estero.* Su questo capitolo ora ha facoltà di parlare l'onorevole Marinelli.

Marinelli. Dopo le dichiarazioni fatte ieri dall'onorevole ministro degli esteri, dopo l'eloquente discorso pronunciato dall'onorevole Finocchiaro-Aprile, il quale ha largamente mietuto nel campo di coloro che avevano a trattare questo argomento, forse sarebbe stato opportuno di tacere e di rinunciare a parlare.

Non l'ho fatto, perchè anzitutto sono convinto che la dichiarazione dell'onorevole ministro degli esteri di accettare la transazione proposta dall'onorevole Sonnino, che nel bilancio degli esteri siano stanziate 900,000 lire per sopperire alle spese riguardanti le scuole all'estero, avrebbe dovuto essere in qualche modo integrata con un'altra dichiarazione; con quella, cioè, che le nostre scuole all'estero avessero dovuto conservare il carattere che hanno presentemente.

Con questo non escludo, anzi sono precisamente dell'avviso, che le 900,000 lire accettate dall'onorevole ministro degli esteri, non siano punto sufficienti per mantere le scuole all'estero con quell'ordinamento e in quel numero in cui sono attualmente.

A questo proposito la Camera vorrà concedermi che io prenda in esame i criteri che l'onorevole ministro ha creduto di esporre alla Giunta del bilancio per sostenere quella riduzione di spesa nel bilancio per le scuole all'estero, che portava lo stanziamento per le scuole da lire 1,033,000 a lire 800,000.

Il ministro degli affari esteri avverte che riducendo a questo modo lo stanziamento è necessario anche di ridurre di numero le scuole all'estero.

La nota di variazione, con la quale si è portato a lire 800,000 tale stanziamento, data dal 2 marzo. E dal 2 marzo in poi il Ministero non ha ancora potuto completare gli studii che permettano di farsi un'idea di quello che sia la nuova oganizzazione che esso intende di dare a queste scuole. Imperocchè è ben singolare il fatto (ed io confesso che ne fui colpito non gradevolmente) che una nota di variazione concernente un argomento di tanta importanza com'è questo delle scuole all'estero, sia stata presentata il due marzo con una loconicità veramente

---

19 **Appendice del GIORNALE DI UDINE**

ARIELLA

Racconto di A. S. L.

Parte Seconda

Quando lasciò i signori di Mandonar era mattino inoltrato, e non sapeva decidersi se dovesse andare a letto o recarsi da Estella; ma una visita a quell'ora non era conveniente, e s'avviò invece al Caffè dei Toreros. Quivi giunto, chiamò un cameriere.

— Il nobil signor cavaliere comanda?

— Veramente non so nemmeno io cosa prendere....

— Se non isbaglio, viene dal ballo dei Morastir?

— Precisamente; e ti dico la verità che ho molto sonno.

— Allora è indicatissimo il caffè nero.

— Il caffè nero m'irrita i nervi.

— Allora un bicchierino di Rhum.

— M'abbruccia lo stomaco.

— Veda lei... pensi.

— Farai bene portarmi caffè nero col Rhum.

Il cameriere si mise a ridere ed andò ad ordinare ciò che desiderava quel bizzarro signore.

S'era messo a sfogliare un giornale illustrato della Capitale. Era di mala voglia: pensava ora ad Estella, ora ad Ariella. Per associazione di idee, si ricordò che doveva battersi con Altanos; gli faceva compassione quel vecchio, e voleva ad ogni costo stabilire un accomodamento.

In quel giorno stesso mandò i suoi padrini a quelli del barone, i quali firmarono il verbale di conciliazione.

I secondi di ambe le parti fecero intendere al barone Altanos ch'era troppo vecchio per sostenere un duello con Inigo, giovine agile ed esperto tiratore.

A De Loraz però quello schiaffo non garbava punto, ma d'altronde doveva almeno rispettare i bianchi capegli che adornavano la testa di Altanos.

La sera, al Circolo, si strinsero la mano, e si diede la stura a parecchie bottiglie; appianata così la questione, Inigo si sentiva più libero e non aveva a temere di alcun rivale. Ciò pensava nel momento in cui i fumi del *Bordeaux* e dell'*Alicante* gli erano andati alla testa.

La mattina però un grande sospetto gli era penetrato nel cuore. Fernando, l'amico suo, il celebre avvocato Fernando Goraz, amava Ariella.

Che importa? alle volte pensava. Forse ella sognerà un altro giovine ricco, più che non lo sia Fernando, e possessore d'uno stemma. Suo padre, il barone di Mandonar era un uomo che certo non si lasciava facilmente abbindolare, e non avrebbe dato la figlia a chi non fosse favorito del blasone. Ne sarebbe scapitato il lustro ed il nome della famiglia.

La pensava così il giovine De Loraz ed era lieto come se fosse stato certo del fatto suo. Ariella era ancora giovanissima; colle visite frequenti sperava di renderla più amabile, meno indifferente. Poi avrebbe fatto parlare il signor De Loraz, suo padre, col barone Alfonso, e si riteneva sicuro di riuscire.

VII

Inigo de Loraz ama perdutamente Ariella; e l'ama in tal modo che lo fa dimentico dell'altra.

Le visite alla sartina diminuivano sensibilmente; con lei non era più affettuoso; il suo umore, un tempo tanto gaio, s'era cambiato; e di ciò ebbe ad accorgersi la povera Estella. Taceva e soffriva.

Un giorno però ella s'avvide che stava per divenir madre. Tal cosa la ricolmò di gioia, poichè sperava che Inigo, diventando padre, tornasse affettuoso come nei primi giorni del loro amore.

Non pensava l'infelice che vi sono al mondo certi esseri vili che, riesciti ad appagar un loro pravo capriccio, ricambiano colla indifferenza, collo scherno e coll'abbandono la sventurata donna che non seppe resistere alle loro seduzioni.

Inigo si sentiva stanco di Estella, e pensava al modo di sbarazzarsene. Non le prodigava gentilezza alcuna, anzi coglieva ogni occasione, ogni più piccolo pretesto per rimproverarla colle più acerbe parole.

Erano quattro giorni che De Loraz non si recava dalla poveretta. E con quant'ansia ella lo aspettava per farlo partecipe della sua gioia; anzi s'era proposta di chiedergli che le nozze venissero compiute in quello stesso mese. Oh! quanto si sentiva felice.

Inigo giunge all'appartamento di Estella; ella gli corre incontro, e va per abbracciarlo.

Egli la respinge bruscamente.

— Lasciami in pace, una buona volta, lasciami in pace — ed in così dire posa il cappello e si getta negligentemente sul divano.

Estella gli si avvicina, e procurando di richiamare sulle labbra il sorriso di un tempo, con voce dolce ed affabile, gli dice: — Inigo mio, mi vuoi tu bene?

— Sì, sì, taci — rispose secco secco il giovine.

— Ebbene, devo metterti a parte di una cosa che ti farà piacere.

— Sarà molto difficile.... sentiamo....

— E' che...

— Che cosa? sbrigati, non mi far perdere la pazienza.

— Come sei cattivo!... è che... sono... madre. (*Continua*)

singolare e cioè senza dar punto ragione all'accennata diminuzione di lire 233,000, ma solo dicendo: che sarà d'uopo di compiere una riorganizzazione di queste scuole.

Quando io ho lette queste parole, mi sono domandato: ma forse queste scuole non hanno dato i frutti che si attendevano da esse? o forse sono state così male organizzate da aver bisogno dopo un biennio e dopo un triennio di una riorganizzazione? Quando si parla di riorganizzare non è già un semplice concetto di economia che deve entrare a produrre questo fatto; ci deve essere un'altra ragione più valida ad imporre una organizzazione nuova e specialmente a così breve scadenza dalla prima ed in un oggetto in cui tutte le modificazioni che avvengono a breve distanza non possono essere che esiziali.

Il ministro adunque ha creduto di dovere stabilire che questa riorganizzazione, secondo i criteri presentati alla Giunta del bilancio e non fondati sopra una serie di studii completi, è informata ai principii seguenti. Prima di tutto il ministro dice, che esso dovrà sopprimere alcune scuole. Mancando questi studi completi, si è costretti a tirarla a indovinare; ed io per parte mia ho cercato di vedere quali di queste scuole dovrebbero essere soppresse. Il Ministro aggiunge qualche norma, dalla quale si rileva che, secondo lui, dovrebbero essere soppresse quelle scuole, nelle quali il numero degli italiani che le frequentano, è notevolmente inferiore a quello degli stranieri o indigeni.

Fatto l'esame di quelle scuole, ho visto che, secondo questo criterio, dovrebbero essere soppresse quelle dell'Alto Egitto, quelle lungo il canale di Suez, quelle delle Soria, delle coste del Mar Nero, dell'Albania e della Grecia. Su questo argomento avrò bisogno probabilmente di ritornare.

Il Ministero propone ancora altri criteri per la riorganizzazione di queste scuole. Alcune scuole saranno affidate con opportuni studi all'iniziativa delle colonie, o agli Istituti di educazione già esistenti, purchè vengano accettate le condizioni poste dal regio Governo.

Io ho creduto di esaminare anzitutto, quali sono questi Istituti d'educazione, ai quali il Ministero intende affidare le scuole che egli non vuole abolire. Evidentemente qui si tratta di Istituti di carattere confessionale; imperocchè è noto che, per lo meno per quanto riguarda le colonie nostre del Mediterraneo, gli Istituti privati d'educazione sono in numero così limitato, che si può quasi considerare che non esistano; salvo quelli a carattere confessionale.

Ora io mi sono fatto la questione, se oggi dopo tanti studi, dopo tante osservazioni, è ancora possibile il concepire l'idea di affidare le nostre scuole, ad Istituti di carattere confessionale.

Si ricordi che, quando si è trattato della riforma delle nostre scuole all'estero, riforma resa necessaria dalla tristissima condizione nella quale si trovavano, un certo senso largo della cosa aveva imposto a chi allora aveva pensato di riordinare queste scuole di rivolgersi appunto alle congregazioni religiose italiane perchè esse assumessero la direzione delle medesime.

E dico che questo disegno era stato determinato da un senso largo della situazione perchè si sperava che l'idea dell'italianità non fosse cancellata nemmeno perchè si vestiva la tonaca del frate e si apparteneva alle missioni religiose all'estero. Ma chi allora dirigeva il movimento di riforma delle nostre scuole all'estero, restò disingannato nelle sue speranze, imperocchè la maggior parte delle congregazioni religiose si rifiutò di accettare le condizioni che lo Stato esigeva e che erano in vero mitissime.

Che cosa domandava lo Stato per affidare loro le scuole? Che le scuole intitolate italiane fossero poste sotto l'alto patronato del Re d'Italia; che si accettassero programmi e testi governativi; che si accettasse la sorveglianza consolare e l'ispezione governativa. Meno di queste condizioni non so che cosa si sarebbe potuto chiedere. Ebbene la maggior parte delle congregazioni le rifiutarono, e furono sincere.

D'altra parte va ricordato che le scuole affidate alle congregazioni religiose vanno incontro ad un guaio gravissimo, che ieri ha creduto di accennare anche l'egregio collega Finocchiaro-Aprile; e cioè che le congregazioni religiose per loro natura mirano a fare della propaganda religiosa. Questo è il loro ufficio, la loro missione, non bisogna dimenticarlo, nemmeno quando alle congregazioni è affidata l'istruzione del popolo.

Ora bisogna ricordare che nella maggior parte dei luoghi, dove noi abbiamo le *nostre colonie*, specialmente intorno al *Mediterraneo*, nella maggior parte *di tali luoghi, dico*, abbiamo da fare con popoli *a confessioni* diverse dalla nostra, davanti ai quali la propaganda religiosa induce immediatamente sospetti, poi che quelle popolazioni non vogliono mettere i loro figliuli al cimento di essere allevati in religioni diverse dalle loro. E questi sospetti, che sempre e dovunque sollevano le congregazioni religiose, impediscono gran parte degli effetti, che si potrebbero ottenere dalle scuole loro affidate.

Io potrei fare delle altre osservazioni a riguardo del danno, che possono produrre le scuole affidate a queste congregazioni; potrei anche aggiungere che per sventura nostra, forse la maggior parte delle nostre congregazioni religiose italiane sono troppo scarse di mezzi e di cultura, a confronto delle congregazioni straniere, perchè se affidiamo a loro le scuole, la lotta possa sostenersi con onore nostro.

E non dimentico neppure, e questo è avvenuto specialmente nelle scuole dell'alto Egitto, non dimentico neppure che molte volte, anche prescindendo dal concetto della propaganda, le funzioni stesse, che debbono esercitare i religiosi, che tengono le nostre scuole, li allontanano dall'ufficio medesimo.

Per tutto questo io credo che non sia stata savia proposta quella del ministro di proporre, come compenso alla riduzione del bilancio delle scuole all'estero, di affidare agli istituti di educazione, già esistenti, molte delle nostre scuole all'estero. Questo fatto, oltre che il danno della soppressione di alcune scuole, produrrebbe l'altro danno dello indebolimento delle scuole tuttora esistenti, che si intende mantenere.

Ma tra i criteri, che il ministro ha creduto proporre alla Giunta del bilancio riguardo alle scuole all'estero, ve ne sono alcuni, i quali coopererebbero appunto a questo indebolimento delle scuole. Uno, fra essi, ad esempio, è quello, che riguarda la istituzione di una tassa scolastica.

Giova considerare che l'istituto delle scuole all'estero ha troppo pochi anni di vita perchè noialtri abbiamo ad arrecare un nuovo impedimento acchè i figli dei connazionali all'estero abbiano ad andare nelle nostre scuole. Giova avvertire che nelle colonie si può distinguere un piccolo gruppo di concittadini che si trovano in posizione agiata, ed un più forte nucleo che si trova in condizione meno agiata. Ebbene: tra le proposte del Ministero è ben vero che ci sarebbe quella di esonerare i poveri di nazionalità italiana. Ma qui andiamo incontro ad un altro inconveniente ed è che un senso di orgoglio e giusto orgoglio, che si manifesta piuttosto fuori che dentro il nostro paese, impedisce sempre alle famiglie povere di nazionalità italiana di manifestare la loro povertà, tanto più che si sa che di questa povertà italiana se n'è parlato e se ne parla anche troppo, ed allora non otterremo l'intento. Piuttostochè confessare la propria povertà, le famiglie non manderanno alle scuole nostre i loro figliuoli, ma li manderanno alle scuole degli stranieri i quali, quando si tratta di accettarli, non sono così sottili come siamo noi.

Ed un altro punto, nel quale io discordo dal Ministero è quello che riguarda la sorveglianza delle nostre scuole, che il Ministero, pur di raggiungere l'economia, crederebbe opportuno di affidare ai nostri consoli.

Io non voglio entrare nella questione se la coltura dei nostri consoli sia dovunque all'altezza di questa missione. Io farò soltanto una semplice questione di competenza.

Com'è possibile che da per tutto i nostri consoli abbiano quella specifica coltura che occorre per esercitare un'ispezione nelle scuole? Ancora: dato pure che ci fosse questo coltura, dove potremo trovare quella specie di unità nel concetto didattico e pedagogico che deve presiedere all'andamento delle scuole stesse? Io credo che noi torneremmo allora a quelle medesime condizioni di disordine che caratterizzavano le scuole all'estero prima della riforma del 1888.

(*Continua*)

L'ordine del giorno Solimbergo

Discutendosi la questione sulla riduzione delle Preture, *l'on. Solimbergo* ed altri 10 deputati presenteranno un ordine del giorno puro e semplice su tutte le mozioni dirette a limitare o a sospendere l'applicazione della legge.

Con questo ordine del giorno si richiederà quindi che la legge si applichi completamente.

L'onorevole Barzilai

La guarigione di Barzilai è ritardata per una complicazione fortuita al lembo della ferita alla testa. Nella settimana ventura si spera che guarirà.

Il quarto ufficio della Camera ha nominato l'on. Barzilai commissario pel progetto sulla sistemazione degli impiegati straordinari.

Comizio dei disoccupati

Giovedì si tenne a Milano un comizio degli operai disoccupati. Sui primordi il Comizio procedette abbastanza calmo, ma poi, sulla fine, fu sciolto perchè l'anarchico Giuseppe Mammoli, incitò i convenuti a imitare le scenate di Roma.

Il Mammoli fu arrestato ieri.

PARLAMENTO NAZIONALE

Seduta del 29 maggio

Camera dei Deputati.

PRES. BIANCHERI.

Seduta antimeridiana

Apresi la seduta alle ore 10,10 e si discute in seconda lettura il progetto per le modificazioni all'obbligo del servizio militare, stabilito dalla legge sul reclutamento del regio esercito.

Imbriani combatte la legge e protesta pel modo col quale si discutono le leggi alla Camera.

Dopo altre osservazioni rimandasi la discussione alla seduta di lunedì mattina e gli onorevoli se ne vanno alle 12.15.

Seduta pomeridiana

Si apre la seduta alle 1.10 e proseguesi a discutere i capitoli del bilancio dell'istruzione pubblica.

Parecchi deputati fanno osservazioni.

Marinelli richiama l'attenzione del ministro sulle scuole di magistero annesse alla facoltà di scienze e lettere. Ne dimostra l'importanza, l'entità. Accenna alle necessità di renderle più complete e indica il modo di ordinarle affinchè possano essere veri vivai di eccellenti professori delle scuole secondarie.

Turbiglio svolge due ordini del giorno per invitare il ministro dell'istruzione, 1° a ridurre le cattedre organiche di ciascuna facoltà a quel minimo numero che si ritenga compatibile con lo stato presente della scienza; 2°, a presentare in novembre un progetto per il riordinamento delle università sopra la base della autonomia e della libertà di insegnamento e di studio.

Il ministro Villari risponde ai varii oratori.

Riconosce con Marinelli la necessità di riformare e di ordinare delle aule di magistero annesse alle facoltà di lettere e scienze per renderle più rispondenti agli scopi per cui furono istituite; concreterà opportuni provvedimenti.

Prega Turbiglio di non insistere nei suoi ordini del giorno.

La riforma universitaria deve farsi; egli intende studiarla profondamente e formularla, ma non conviene precipitare.

Si approvano i capitoli fino al 31 e rimandasi la discussione a domani.

Ercole e Sola interrogano il ministro degli esteri per sapere se sia vera la notizia pubblicata oggi dal *Popolo Romano* che la Commissione d'inchiesta sia entrata in trattative con un capo abissino per ottenere la cessione pel confine fino al Mareb mediante un compenso pecuniario.

Rudinì risponde subito.

Alcuni giorni sono egli ricevette un telegramma da Borgnini, presidente della commissione che comunicava aver Mercatelli indirizzato al commissario Martini un telegramma col quale gli partecipava che Ras Alula, udito i suoi capi, aveva deciso di chiedere un colloquio alla commissione d'inchiesta, per intendersi sulla limitazione della sponda sinistra del Mareb.

Il Borgnini aggiungeva che la commissione accettando il colloquio avrebbe ecceduto il limite del suo mandato e chiedeva perciò istruzioni al governo.

Fu risposto subito che qualora l'iniziativa del colloquio fosse veramente venuta da Ras Alula il ministero non aveva difficoltà che il colloquio stesso avvenisse; ma prima attendeva le informazioni dal governatore Gandolfi. Questi riferì che il colloquio non era stato chiesto per iniziativa di Ras Alula e perciò per molte considerazioni lo riteneva inopportuno.

Il Ministero fu dell'avviso del governatore e su questo argomento non aggiunge altro.

Ed ora sente il dovere di dare alla Camera alcune altre spiegazioni e dice:

Nei discorsi di giorni or sono si è parlato su pei giornali di ordini e contrordini inviati, relativi al nuovo ordinamento dei corpi militari nella nostra colonia. Ora la Camera ricorderà che il Ministero, nel suo primo presentarsi alla rappresentaza nazionale aveva esposto i suoi intendimenti a proposito delle economie da introdursi nel bilancio e a proposito delle spese in Africa e chiese perciò delle proposte al governatore, dopo lungo carteggio si venne alla relazione.

Il progetto del nuovo ordinamento fu subito mandato al generale Gandolfi invitandolo a fare le sue osservazioni e modificazioni e a disporre che l'ordinamento stesso potesse andare in esecuzione il primo luglio.

La Commissione d'inchiesta avendo sentore di ciò ebbe ad osservare che nuove disposizioni avrebbero potuto modificare le sue risoluzioni, chiese la sospensione al governo e rispose che gli ordini perentori non erano stati dati e che si attendevano dal governatore.

Questi difatti inviò un progetto con lievi emendamenti e dal Ministero furono accettati e quindi inviati di nuovo al generale Gandolfi, il quale fu invitato ad udire il parere della Commissione e dare quindi pronta e sollecita esecuzione, come egli stesso aveva chiesto, al progetto da lui approvato.

La Commissione ebbe l'incarico di fare un'inchiesta sui dolorosi fatti che commossero l'opinione pubblica d'Italia e di fare le proposte relative all'ordinamento della colonia, ma il Governo non può abdicare al suo ufficio.

Quindi delle disposizioni date al generale Gandolfi e da questi approvate assume la responsabilità e pure delle esecuzioni e disposizioni delle medesime.

Ercole e Sola si dichiarano soddisfatti.

Marchiori presenta la relazione sul progetto della nuova concessione ai Comuni di valersi delle disposizioni dell'art. 18 della legge 15 gennaio 1885 pel risanamento di Napoli.

Levasi la seduta alle 7.20 pom.

CRONACA
Urbana e Provinciale

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE
Stazione di Udine - R. Istituto Tecnico

29 maggio 1891	ore 9 a.	ore 3 p.	ore 9 p.	30 maggio ore 9 a.
Barom. ridott. a 10° alto met. 116.10 sul livello del mare mill.	753.6	752.5	752.5	749.9
Umidità relativa	60	40	73	61
Stato del cielo	q. ser.	q. ser.	misto	q. cop.
Acqua cad.	—	—	—	—
Vento (direz.)	—	SW	—	—
Vento (vel. k.)	—	3	—	—
Term. cent.	19.8	23.6	18.2	202.

Temperatura { massima 25.2 / minima 13.5

Temperatura minima all'aperto 11.7

Telegramma meteorico. Dall'ufficio centrale di Roma. Ricevuto alle ore pom. del 29.

Tempo probabile: Venti deboli vari — cielo generalmente sereno, temperatura in aumento.

Dall'Osservatorio Meteorico di Udine.

Municipio di Udine

Avviso

Approvato con Decreto 2 Febbraio 1890 del Ministero dell'Interno il Progetto 27 novembre 1889 dell'ingegnere dott. Giovanni Falcioni per la costruzione del campo di Tiro a segno sub Poscolle in questa Città

si rende noto

che il progetto medesimo rimarrà esposto per 15 giorni consecutivi a datare da oggi presso questo Ufficio Municipale, Sezione IV, in un alla domanda relativa perchè sia dichiarata opera di pubblica utilità, e così il Prefettizio Decreto 26 Maggio 1891 N. 14283 Div. IV che ha ordinata tale pubblicazione, e ciò perche durante il termine suindicato chiunque vi abbia interesse possa prendere conoscenza e produrre le sue eventuali osservazioni o reclami direttamente o per mezzo di questo Municipio alla r. Prefettura della Provincia.

Dal Municipio di Udine li 30 maggio 1891.

Il Sindaco

E. MORPURGO.

Il dott. Romano, — ha parlato giovedì a Vicenza, nella sala della Banca popolare innanzi a uno sceltissimo pubblico.

Aggiunge la *Provincia* di Vicenza: Diciamo semplicemente che il dott. Romano ebbe una nuova occasione di rivelarsi degno della estimazione larghissima che gli è professata e che gli fa occupare un posto assai onorevole in tutte le istituzioni ove si tratta di far valere gli interessi della zootecnia. — Quanto poi egli sia uomo attraente e simpatico non occorre dire: e quanto da ciò i suoi insegnamenti acquistino efficacia, tutti comprendono.

Fu adunque questo un avvenimento ben fortunato per la nostra pastorizia, e davvero va ringraziato il nostro Comizio che ha saputo organizzarlo, come va ringraziato l'egregio dott. Romano che l'idea del Comizio ha saputo attuare così bene.

Nuova nomina. Ci scrivono da Pasian Schiavonesco (29):

Con decreto ministeriale venne nominato a *Delegato scolastico* di varî comuni compreso il nostro, l'egregio sig. *Luigi Greatti* di Orgnano. Di tale scelta noi non possiamo che andar lieti e soddisfatti, ben sapendo quali e quante sieno le doti di mente che onorano il distinto signore.

D'ingegno preclaro, di attitudine ammirevole, colto ed erudito, studiosissimo, il sig. Greatti ci offre fin d'ora le più sicure speranze ch'egli, corrispondendo ai desideri dei più, saprà dare alle nostre scuole quel giusto e vantaggioso indirizzo, mercè cui, il profitto di una buona istruzione, di una sana educazione non rimarrà un pio desiderio.

Le nostre più vive e sincere congratulazioni all'egregio signore che fino ad ora ha onorato il nostro Comune rendendosi così degno della nostra più alta stima.

X.

L'Associazione Generale degli impiegati civili delle pubbliche amministrazioni di Udine nella Assemblea del 28 corrente mese, tenuta nella sala maggiore del Palazzo Cernazai, gentilmente concessa, oltre ad un quasi unanime voto di fiducia al Consiglio Direttivo ed ai comitati speciali, ha deliberato:

I. di autorizzare la Presidenza della Società ad addivenire in concorso degli amministratori di detto Palazzo, alla stipulazione del contratto di affittanza dei locali per la sede sociale e pel Magazzino cooperativo di consumo.

II. di prendere l'iniziativa per la costituzione formale di una Società per l'esercizio del *magazzino cooperativo di consumo*, estendendola non solo ai propri soci ma altresì a tutti i cittadini, e di impegnarvi il proprio concorso con la provvista dei locali per magazzino e per lo spaccio, semprechè l'onere annuo per la società degli impiegati non ecceda la somma di L. 300, e con la concessione gratuita dei propri locali per l'uso d'ufficio e per le Assemblee, quando la società cooperativa alla sua volta devolva il 10 % degli utili a vantaggio del sodalizio degli impiegati, il quale s'impegna di usarne per la costituzione di fondi di previdenza diretti ad agevolare il credito ed il risparmio, giusta la seconda parte del comma *c* dell'articolo 2 dello Statuto sociale.

III. di nominare una Commissione denominata *dei Probi-viri*, la quale abbia per incarico di valutare, sulle generali e senza entrare nel merito, la serietà ed importanza delle circostanze che fossero addotte nelle richieste per la convocazione dell'Assemblea generale, presentate da almeno 25 soci a sensi dell'art. 28 dello Statuto sociale.

Tale Commissione sarà composta di un presidente ed otto membri, e seguirà nella sua durata in carica le stesse sorti della Presidenza Sociale. Il presidente ed i membri potranno alla scadenza essere rieletti.

Venne quindi stabilito che la votazione per la nomina di detta Commissione abbia luogo il giorno di domenica 31 corr. mese dalle ore 12 alle 2 pom. nella sede provvisoria della Società in piazzetta del Duomo N. 4.

Fiera di San Canciano. Ieri vi fu poca quantità di animali. Del resto era cosa da prevedersi ora che gli agricoltori sono occupatissimi nei lavori campestri e nell'allevamento dei bachi da seta. I maggiori affari si fecero nell'acquisto di vitelli sopra l'anno da negozianti forestieri. Gli altri acquisti si fecero dai provinciali per animali da lavoro.

Quantità reale venuta: Buoi 205, vacche 402, vitelli sopra l'anno 243, sotto l'anno 40.

Quantità approssimativa venduta: Buoi 12, vacche 35, vitelli sopra l'anno 140, sotto l'anno 10.

Si fecero contratti ai seguenti prezzi:

Buoi al paio L. 580, 680, 890, 900, 995.

Vacche nostrane ognuna L. 210, 288, 360, 390.

Vacche carnielle ognuna L. 80, 95, 120, 121.

Vitelli sotto l'anno L. 85, 93, 97, 129; sopra l'anno L. 120, 160, 180, 215.

Nessuna variazione sui prezzi fatti nell'antecedente fiera di S. Giorgio (22, 23, 24 aprile).

Circa: 242 cavalli, 36 asini, 2 muli.

Venduti circa: 4 cavalli, 5 asini, nessun mulo.

Si fecero affari ai seguenti prezzi:

Cavalli ognuno L. 83, 89, 111, un cambio.

Asini ognuno L. 5, 12, 14, 15.

Questioni definite a bastonate. In Montefosca di Tarcetta certi Specogna Giacomo e Cencigh Antonio per questioni di proprietà vennero alle mani, ed entrambi riportarono tre lesioni due delle quali guaribili in giorni 7 ed altra, toccata allo Specogna, in 15, e guaribili in giorni 7 quelle inferte al Cencigh.

L'abbonato dell'ubbriachezza.

Venne arrestato per ripugnante ubbriachezza il solito *Bambin*, che pochi giorni sono per tale reato veniva condannato ad un mese d'arresto.

Sequestro di legna. — Ieri le guardie di città sequestrarono a certo Baldissera due quintali circa di legna di furtiva provvenienza.

Trionfo del vero e del buono. — E' una funesta legge sociale che il vero ed il buono debbano sempre subire persecuzioni, calunnie e derisioni. E' la guerra che muovono contro di essi l'invidia, i rancori, le gare e mille altre passioni sordide ed egoistiche. Quante verità, quante utili e belle scoperte, fruttarono ai loro inventori il martirio di amare persecuzioni e di dolori! Il trionfo però del vero e del buono è infallibile. — Simile sorte toccò anche al dott. Chimico G. Mazzolini, autore di varie specialità, fra le quali lo Sciroppo di Pariglina composto, che ha lui costò studii profondi e spese, ed ingenti fatiche; ogni bottiglia contiene 1|5 del suo volume di estr. di Salsapariglia e 2|5 di altri succhi vegetali. Questo prezioso depurativo fu deriso come Panacea, come mistificazione, e si calunniò come imitazione di un altro preparato omonimo; ma il trionfo venne ben presto splendido, solenne. Una Commissione di celebri Clinici romani assegnò a quello del Mazzolini di Roma la vera assoluta supremazia di valore e di efficacia terapeutica su quello del competitore. Ed il Governo dopo sì autorevole responso assegnò al Mazzolini di Roma la medaglia d'oro al merito. Primo trionfo. Poi la sua efficacia meravigliosa di depurativo antiparassitario specialmente nel reumatismo, nella gotta, nell'erpetismo ed in tutte le manifestazioni interne di queste infezioni, quali i catarri intestinali, i vescicali, i catarri bronchiali, tossi ostinate ecc., venne in tanta fama da procaciargli premi ed onorificenze di Governi ed Esposizioni mondiali.

Deposito in UDINE presso la farmacia Comessatti — TRIESTE, farmacia Prendini, farmacia Jeroniti — GORIZIA, farmacia Pontoni — TREVISO, farmacia Zanetti, farmacia reale Bindoni — VENEZIA, farmacia Botner, farmacia Zampironi.

Arte, Teatri, ecc.

Teatro Minerva

Anche ieri sera assistette alla rappresentazione molto pubblico e ne siamo contenti per la brava compagnia. Peccato che si sia aspettato tanto!

Il catenaccio appartiene a quel genere di *pochade*, venutoci d'oltr' alpe, sul quale crediamo oramai inutile qualunque discussione.

La signora *Carloni-Talli*, i sigg. *Talli* e *Bertini* riuscirono comici, esilaranti quanto mai usando molta correttezza anche nelle situazioni le più scabrose.

Ebbero fragorosi e meritati applausi e chiamate.

Ida Carloni Talli. Ecco un nome d'artista che non rappresenta soltanto uno splendido passato; ma ancora un presente allietato dagli applausi più calorosi e sinceri ed un avvenire luminoso di gloria.

La giovane signora *Ida Carloni Talli*, che alle grazie del volto ed alla naturale distinzione elegante di gentildonna, associa intelligenza e coltura, è destinata, non v'ha dubbio, a salire molt' alto le sono riserbate le maggiori compiacenze artistiche.

Da prima attrice giovane, piena di ingenue leggiadrie, nella compagnia Pietriboni divenuta sposa dell'egregio e bravissimo Talli, fece il passaggio a prima attrice, e lo fece riportando nella grande battaglia tentata un successo magnifico, uno di quei trionfi indimenticabili di calorosi applausi e di lodi concordi.

La signora *Carloni-Talli* che sa di essere nel gesto, nell'espressione, nell' intonazione umanamente vera, drammaticamente potente, — sa sopratutto, dicitrice perfetta, dare alla commedia moderna una interpretazione finissima che è il risultato di un sottile lavoro di ricerca e d'analisi, che è la rivelazione di una geniale fibra d'artista.

Oggi per la sua serata d'onore la signora *Carloni Talli* rappresenta una delle commedie migliori, se non la migliore addirittura del teatro francese moderno, il bellissimo *Demi-monde* (Società equivoca) di Dumas (figlio), della quale l'avvenente e valentissima artista fa una creazione intelligente ed accurata.

La fine commedia frutterà a noi un godimento continuo ed alla gentile seratante una lieta festa d'applausi.

Per l'ultima rappresentazione di domani l'ottima compagnia Bellotti-Bon ci promette uno spettacolo lietissimo, variato e d'arte squisita. Sarà si può dire una novella serata del brillante *Virgilio Talli*.

Oltre ad un bel lavoro: *La sposa* di Becque, l'autore della *Parigina*, e ad un altro lavoro del Bracco, allo scherzo comico: *Armadi e porte* ed alle *Tentazioni*, udiremo dal Talli un monologo — *Il Dito*, del povero Cesare Chiusi, pubblicista e commediografo apprezzatissimo, rapito in questi giorni alla vita ed all'arte.

Programma musicale che la fanfara del Reggimento Lucca Cavalleria eseguirà questa sera dalle ore 7 alle 1|2 in piazza dei Grani.

1. Marcia « I Granatieri » — Vessella
2. Mazurka « Amelia » — Puccini
3. Potpourri «Ballo Excelsior» — Marenco
4. Marcia «La Frascatana» — Romani
5. Valzer « Le promozioni » — Strauss
6. Polka « L'addio a Lodi » — Fornarola

Programma musicale che la banda del 35° Regg. Fanteria eseguirà domani dalle ore 7 alle 8.30 pom. in piazza Vittorio Emanuele

1. Marcia « Bianca » — Azzaroli
2. Scena ed Aria « Roberto il Diavolo » — Meyerber
3. Valzer «Sul lago di Nemi» — Roggero
4. Duetto « Simon Boccanegra » — Verdi
5. Pott-Pourry « I Lituani » — Ponchielli
6. Polka — N. N.

Scuola di musica. Domani mattina alle ore 10 nella Sala di scherma in via della Posta, avrà luogo il saggio della Scuola d' istrumenti ad arco, col programma già da noi pubblicato.

IN TRIBUNALE

Udienza del 29 maggio

Corradini Rosa e Zaghesso Maria di Palazzolo della Stella, imputate di furto furono condannate: la I a giorni 7, la II a giorni 14 di reclusione.

Birtigh Caterina, Giuditta, Antonio e Cernoia Luigi, imputati di furto, i due primi e Birtigh imputati anche di lesione.

Furono tutti assolti dall' imputazione di furto ed il Cernoia anche da quella di lesione, condannati il Birtigh Mattia a giorni 10 di reclusione, ed Antonio Birtigh a giorni 5 della stessa pena.

Non emigrate agli Stati Uniti.

Dal Ministero dell' interno venne diramata la seguente circolare:

Il Congresso degli Stati Uniti dell'America del Nord il 26 febbraio ultimo scorso approvò una nuova legge sull'emigrazione la quale tende ad assottigliare le correnti emigratore agli Stati Uniti, riproducendo tutte le disposizioni ristretti ve già esistenti ed aggiungendone alcune nuove.

E' necessario che tali disposizioni siano portate a cognizione del pubblico, e però lo scrivente riassume qui appresso il tenore della nuova legge e prega i Signori Prefetti di darvi la maggiore possibile pubblicità e diffusione affine di evitare delusioni, viaggi inutili e dispendiosi, e dolorose peripezie ai nostri emigranti.

La legge del 26 febbraio 1891 stabilisce « che non è permesso l' ingresso nel territorio dell'Unione agli stranieri idioti, pazzi, infermi, poveri o che possano cadere a carico della pubblica beneficenza, affetti da malattie nauseanti o pericolose per motivo di contagio, condannati per reati infamanti, o trasgressioni che implicano turpitudine morale, ai poligami ed ai lavoratori arruolati per contratto sia esso scritto, verbale o sottinteso, o che abbiano ricevuto danaro da altri come caparra di lavoro.

« E' parimenti vietato l' ingresso nel territorio della Unione agli stranieri, che vi giungono con biglietto di passaggio pagato con danaro di altri o che sono stati assistiti da altri per espatriare per l'America, a meno che non sia dimostrato in modo soddisfacente in seguito di speciale inchiesta, che tali stranieri non si trovano in una delle suaccennate condizioni.

« La nuova legge proibisce di assistere o incoraggiare la importazione o immigrazione di stranieri a mezzo di avvisi, stampati o pubblicati all'estero, e stabilisce che ogni straniero, entrando nel territorio federale in seguito a tali avvisi, sarà trattato come un lavoratore arruolato per contratto e come tale verrà sottoposto alle penalità contemplate nell'atto 26 febbraio 1885. Nessuna compagnia di trasporto e nessun proprietario di navi può direttamente o a mezzo di agenti, sia in iscritto, sia a stampa o verbalmente, sollecitare, invitare o incorraggiare la immigrazione negli Stati Uniti degli stranieri, a meno che tali sollecitazioni, inviti o incoraggiamenti vengano fatti a mezzo della ordinaria corrispondenza commerciale o di circolari o di avvisi commerciali, indicanti le partenze delle navi, e i termini e le condizioni dei trasporti e ciò sotto comminatoria delle penalità, di cui all'atto sopracitato 26 febbraio 1885. — Ogni persona, la quale porterà o sbarcherà nel territorio dell'Unione o che avrà parte nel portare o sbarcare stranieri, a cui sia inibito l' ingresso negli Stati Uniti, sarà passibile d'una multa sino all'ammontare di 1000 dollari o del carcere estensibile ad un anno o di tutte due le pene cumulativamente.

« All'arrivo in uno od altro dei porti dell'Unione sarà obbligo del comandante e agenti del vapore o nave che trasporta degli emigranti, di notificare prima dello sbarco, il nome, la nazionalità, l'ultima residenza e la destinazione d'ogni straniero, agli appositi ufficiali ispettori, che dovranno perciò personalmente o a mezzo dei loro dipendenti recarsi a bordo del bastimento ad ispezionare tutti gli immigranti.

« Detti ufficiali ispettori possono ordinare lo sbarco provvisorio degli immigranti per sottoporli a visita in tempo e in luogo designati e trattenerveli sino ad ispezione ultimata, con facoltà di assumere giuramenti e testimoni e di esaminare questi in ordine al diritto che possono avere gli immigranti di entrare nell'Unione. Durante l'osservazione il sovrintendente dell'ufficio di immigrazione può decretare che gli stranieri sieno convenientemente alloggiati, mantenuti ed anche curati, sa sono trattenuti in seguito alla visita. Tutte le decisioni degli ispettori e dei loro assistenti riguardo al diritto di sbarco, quando sieno contrarie agli immigranti, sono definitive salvo che si ricorra in appello al sovrintendente e dal giudizio di questo al segretario del tesoro. E' dovere dei predetti comandanti ed agenti di navi di prendere le dovute precauzioni per evitare lo sbarco degli immigranti in luoghi o tempi diversi da quelli determinati dagli ufficiali di ispezione, sotto comminatoria d'una multa sino a 1000 dollari o del carcere estensibile ad un anno o di tutte e due le dette pene cumulativamente. Gli stranieri entrati nel territorio federale contro il disposto della legge vengono immediatamente respinti alla nave, che li portò, se sia possibile. La spesa di mantenimento pel tempo, che rimangono a terra e quella successiva per il loro ritorno a bordo devono essere sopportate dal proprietario della nave; e se il capitano, agente, consegnatario o proprietario della nave ricusa di ricevere tali stranieri, o trascura di trattenerli, o rifiuta o trascura di riportarli al porto d'imbarco o di pagare la spesa del loro mantenimento, sarà passibile di una multa non inferiore a 300 dollari per ogni trasgressione, di cui si sarà reso colpevole e la sua nave non sarà ammessa in libero ingresso in alcun porto dell'Unione, se non sarà stata pagata la multa. Gli stranieri entrati nel territorio federale contro il disposto della legge possono sempre per un anno dal loro ingresso essere respinti, a spese di coloro che li portarono, o dell'Unione, se non sia possibile a spese dei primi. Gli stranieri poi, che entro l'anno dall'arrivo divengono di pubblico carico per cause esistenti prima del loro ingresso, saranno considerati quali stranieri venuti contro il divieto della legge e saranno respinti nei modi sovrindicati ».

Nel portare a conoscenza dei Signori Prefetti le disposizioni sovracitate, che sono andate in vigore sino dal 1° aprile p. p. il Ministero raccomanda di far conoscere alle agenzie di emigrazione e alle compagnie di navigazione, che il Governo degli Stati Uniti applica tali disposizioni in modo rigoroso e senza eccezione alcuna.

Telegrammi

L' intervista con Ras Alula

Roma, 29. Il *Popolo Romano* di oggi pubblica il seguente dispaccio da Massaua: La Commissione d' inchiesta deliberò di tentare per via pacifica l'acquisto della linea del Mareb. Si pensò di procurare un' intervista fra Ras Alula e il generale Driquet, inviando Mercatelli ad Adua per proporre a Ras Alula il colloquio che si dovrebbe tenere in provincia di Darataele.

La base dell' intervista sarebbe che Ras Alula consenta alla cessione del Mareb dietro un compenso finanziario.

Mercatelli è tornato all'Asmara assicurando che Ras Alula concede l' intervista.

Pare vi sia un serio conflitto fra la Commissione e il comando. (*Vedi Camera*).

MERCATO DELLE SETE.

Udine, 30 maggio 1891

La situazione mantiensi invariata; — i pochi affari conclusi segnano un leggiero indebolimento nei corsi.

Mercato della foglia

Oggi si fecero i seguenti prezzi: da cent. 11, a 14 al chilog. senza bacchetta.

MERCATO ODIERNO

LISTINO

dei prezzi fatti oggi fino alle 11 antim.

GRANAGLIE

Granoturco	L. 14.80	—.—	All'ett.
Cinquantino	» 12.50	—.—	»
Giallone	» 15.15	—.—	»
Gialloncino	» 15.30	—.—	»
Segala	» 15.30	15.60	»
Frumento	» 21.50	21.60	»

DISPACCI DI BORSA

VENEZIA 29 maggio

R. I. 1 gennaio	94.—	Londra 3 m.	25.33
« 1 luglio	91.83	Francia a v.	101.40

Valute

Banconote Austriache da 217 1|2 a —|—

MILANO 29 maggio

Lanif. Rossi 1110.— | Soc. Veneta 64.—

LONDRA 28 maggio

Inglese 95 9|16 | Italiano 91 1|4

FIRENZE 29 maggio

Cambio Francia	101.52	Azioni F. M.	685.—
Rendita Ital.	93 90.—	» Mobil.	437.—

QUARGNOLO OTTAVIO, gerente responsabile.

Le inserzioni pel nostro giornale si ricevono esclusivamente presso l'Impresa di Pubblicità **Luigi Fabris e C** Via Mercerie, Casa Masciadri, N. 5, Udine.
Per l'estero preso l'Agènce Principale de Publicitè **E. E. Obleight** Parigi, 92, Rue De Richelieu.

Volete la Salute???

Liquore stomatico ricostituente

Milano **FELICE BISLERI** Milano

Egregio Signor **Bisleri** — Milano.

Padova 9 febbraio 1891.

Avendo somministrato in parecchie occasioni ai miei infermi il di Lei Liquore FERRO-CHINA posso assicurarla d'aver sempre conseguito vantaggiosi risultamenti.

Con tutto il rispetto suo devotissimo

A. dott. De-Giovanni

prof. di patologia all'Università di Padova

Bevesi preferibilmente prima dei pasti e nell'ora del *Wermouth.*

Vendesi dai principali farmacisti, droghieri e liquoristi.

ROBUR — Bevete il FERRO-CHINA-BISLERI

ECCELLENTE Acqua da Tavola — RICOSTITUENTE

Colorito, Forza e Bellezza

si acquistano colla cura quotidiana della rinomata e premiata

ACQUA MINERALE di

S. CATERINA

in Val Furva presso Bormio

Secondo l'analisi fatta dall'illustre Chimico Prof. Cav. **Angelo Pavesi** verificatasi:

La PIÙ GAZOSA
La PIÙ FERRUGINOSA
La PIÙ ALCALINA
La PIÙ DIGESTIVA
La PIÙ MEDICAMENTOSA

delle Acque Minerali Ferruginose conosciute.

Si prende in ogni stagione tanto a digiuno che ai pasti, sola, mista al vino o al succo di limone.

51 ANNI di uso con diffusione in tutta **Italia, Oriente, America** e **Indie** attestano della sua efficacia. È il più assimilabile ed il più digeribile dei prodotti ferruginosi tanto naturali che artificiali. — Certificati medici delle *primarie notabilità* della *Scienza* ne confermano le sue virtù terapeutiche di primo ordine.

Concessionari esclusivi A. MANZONI e C.,
chimici-farmacisti
Milano, via S. Paolo, 11 — Roma, via di Pietra, 91
Genova, Piazza Fontane Morose.

In Udine presso: **F. Comelli - G. Comessatti - G. Girolami.**

TONICA — DIGESTIVA

SAPONERIA E PROFUMERIA

finissime francesi e inglesi

I. G. POPP

Fornitore delle Corti I. R. Austriaca e R. Ellenica

PARIGI — VIENNA — NEWYORK

ACQUA del ANATERINA

D.r POPP

i. r. Dentista di Corte in Vienna

preferibile a tutte le altre acque dentifricie come solo preservativo contro le malattie dei denti e della bocca, e che insieme colla

Pasta e la polvere odontalgica del Dott. POPP

mantiene sempre *i denti belli e sani*

Violet Soap profumo soave, duratura

Sapone trasparente con fiori, nuova specialità prodotta secondo le più recenti esperienze, con 6 odori

Popp Soap, sapone inglese

Sapone « Leda » sapone della gioventù e bellezza (Novità)

Savon de toilette d'une finesse et odeur, come ne se trauve jamais en 21 odeurs come: Sockey-Club, Chypre, Cyclamen, Essbauquet, Heliotrope, Ianthe, Iasmin, Musc, New-macon hay, Opoponac, Réséda, Rose de thé, Spring-flowers, Violette de Parme, Ylang-Ylang, Muguet ecc.

Estratto concentrato Popp, fatto soltanto di odori naturali e acutissimi con 100 odori

Estratto di Lillà di Persia (Novità)

Essence of coelogina, nuovo estratto, specialità d'un alchimista, grato odore

Essbouquet Popp, questo profumo sorpassa gli altri per forza ed odore.

Polvere Popp, specialità unica. Dà alla pelle una freschezza giovanile, un colorito vivo, senza addimostrarsi all'altrui sguardo;

Odaline des Indes, alta novità e meravigliosamente efficace contro la ruvidità e le screpolatura della pelle. L'effetto è molto superiore di quello prodotto dalla glicerina.

Eau de Quinine Popp une fabrication réellement bonne méritant d'être appelée Essence de Quinine.

Eau de toilette Popp aut acquis une reputation universelle.

Savon au muse de Chine, Savon extrafin.

Savon au Lilas des Perses (Lilla di Persia).

Windsor Soap en barres et en 6 couleurs.

Teintures paur les cheveux: Baume oriental, Eau saponaise, fontaine sourence teintures superbe.

COLLECTION « DAMARA » (Novità)

Eau de toilette, Poudres, Savon, Estratto, nuova specialità, in cui l'odore forma un bouquet eccellentissimo.

Si vende in **Udine:** nella **Farmacia Girolami; Comelli, Fabris, Bosero, Alessi, Sandri, Comessatti,** negli magazzini **Augusto Verza, Giuseppe Rea, E. Mason** ed in tutta Italia dai principali Profumieri, farmacisti e parrucchieri.

BRUNITORE
istantaneo

per ORO, ARGENTO, PACFON, BRONZO, OTTONE ecc.
si vende all'Ufficio di Pubblicità, Luigi Fabris e C., Via Mercerie n. 5.
per soli cent. **75**

ORARIO FERROVIARIO

Partenze da Udine		Arrivi a Venezia	Partenze da Venezia		Arrivi a Udine
M.	1.45 a.	6.40 a.	D.	4.55 a.	7.40 a.
O.	4.40 a.	9.00 a.	O.	5.15 a.	10.05 a.
D.	11.14 a.	2.05 p.	O.	10.50 a.	3.05 p.
O.	1.20 p.	6.20 p.	D.	2.15 p.	5.06 p.
O.	5.30 p.	10.30 p.	M.	6.05 p.	11.55 p.
D.	8.09 p.	10.55 p.	O.	10.10 p.	2.20 a.
Da Udine		**A Pontebba**	**Da Pontebba**		**A Udine**
O.	5.45 a.	8.50 a.	O.	6.02 a.	9.15 a.
D.	7.50 a.	9.48 a.	D.	9.15 a.	11.01 a.
O.	10.35 a.	1.35 p.	O.	2.24 p.	5.05 p.
D.	5.16 p.	7.06 p.	O.	4.40 p.	7.17 p.
O.	5.30 p.	8.45 p.	D.	6.24 p.	7.59 p.
Da Udine		**A Trieste**	**Da Trieste**		**A Udine**
M.	2.45 a.	7.37 a.	O.	8.10 a.	10.57 a.
O.	7.51 a.	11.18 a.	O.	9.— a.	12.35 a.
M.*	11.10 a.	12.45 p.	M.*	2.45 p.	4.20 p.
M.	3.40 p.	7.32 p.	M.	4.40 p.	7.45 p.
O.	5.20 p.	8.45 p.	O.	9.— p.	1.15 a.
Da Udine		**A Cividale**	**Da Cividale**		**A Udine**
M.	6.— a.	6.31 a.	M.	7.— a.	7.28 a.
M.	9.— a.	9.31 a.	M.	9.45 a.	10.16 a.
M.	11.20 a.	11.51 a.	M.	12.19 p.	12.50 p.
O.	3.30 p.	3.58 p.	O.	4.27 p.	4.54 p.
O.	7.34 p.	8.02 p.	O.	8.20 p.	8.48 p.
Da Udine		**A Portogr.**	**Da Portogr.**		**A Udine**
O.	7.48 a.	9.47 a.	O.	6.42 a.	8.56 a.
O.	1.02 p.	3.35 p.	M.	1.22 p.	3.13 p.
M.	5.24 p.	7.23 p.	M.	5.04 p.	7.15 p.

Tramvia a Vapore Udine - S. Daniele.

Partenze da Udine		Arrivi a S. Daniele	Partenze da S. Daniele		Arrivi a Udine
S.F.	7.45 a.	9.30 a.	S.F.	6.30 a.	8.15 a.
P.G.	11.36 a.	1.— p.	S.F.	11.— a.	12.40 p.
S.F.	2.35 p.	4.23 p.	S.F.	1.40 p.	3.20 p.
S.F.	7.— p.	8.43 p.	S.F.	5.50 p.	7.35 p.

Via Mercatovecchio N. 25

FABBRICA E DEPOSITI

Calzature nazionali ed estere di variato assortimento per uomo, donna e ragazzi a prezzi convenientissimi e d'ottima qualità.

Prezzi fissi marcati sulla suola

GIACOMO KIRSCHEN
UDINE
Via Mercatovecchio N. 25.

VENEZIA
Merceria S. Salvatore 4919, 20 — Ponte Rialto 5327 — Merceria dell'orologio 216 S. Moisè all'Ascensione 1290.

VICENZA
Via Cavour 2141

TREVISO
Calmaggiore 29.

Rappresentante l'Unione Militare pel Presidio di Venezia.
Impresa Calzoleria Casa di Pena Maschile Venezia.

Si ricevono commissioni sopra misura con tutta sollecitudine.

Eleganza e Solidità — Finezza e Buon mercato

Alla Città di Venezia

Timbri di vero cautchouc vulcanizzato indispensabili ad ogni ufficio, ad ogni negoziante, ad ogni persona privata.

Timbri coi quali si ottiene una impronta nitidissima sopra il legno, metallo, tela, porcellane ed altri oggetti duri ed ineguali.

Timbri da studio, tascabili, in forma di ciondolo, di medaglia, di ferma carte, di penna, di temperino, d'orologio da tasca, di scatola da fiammiferi.

Timbri di qualsiasi forma e dimensione di somma comodità, eleganza, chiarezza, pulitezza, rimarcabile solidità.

Rivolgersi unicamente all' IMPRESA DI PUBBLICITA' LUIGI FABRIS & C. UDINE, Via Mercerie, n. 5, Casa Masciadri.

CERONE AMERICANO

Tintura in Cosmetico.

Unica tintura solida a forma di cosmetico, preferita a quante si trovano in commercio. Il *Cerone americano* oltre che tingere al naturale capelli e barba, è la tintura più comoda in viaggio perchè tascabile, ed invita il pericolo di macchiare, come avviene per quelle da due e tre bottiglie.

Il *Cerone americano* è composto di midolla di bu la quale rinforza il bulbo dei capelli e neevita la caduta. Tinge in biondo, castagno e nero perfetti. Un pezzo in elegante astuccio lire **3.50.**

Si vende all'Impresa Pubblicità Luigi Fabris e C. Via Mercerie, Casa Masciadri, 5.

OCHROMA LAGOPUS

Questo nome viene dato a un lucido ottimo per scarpe, stivali, finimenti da cavallo, valigie ecc. Ammorbidisce il cuoio, lo preservare lo fa brillare meravigliosamente.

Premiato con medaglie d'oro e d'argento alle Esposizioni di Parigi, Napoli, Chieti e Tolosa, fu riconosciuto per il *lucido migliore e più economico.* Lire **1.50** la bottiglia con istruzione e pennello.

Deposito esclusivo per tutta la Provincia presso l' IMPRESA di PUBBLICITA' LUIGI FABRIS & C. UDINE, Via Mercerie, n. 5. Casa Masciadri.

Udine, 1891 — Tipografia editrice G. B. Doretti.